



**CONFLITTO IN UCRAINA:  
dati e sintesi attività**

aggiornamento APRILE 2022

# Indice

**01**

Dal 2014 - 8 anni di  
guerra

**02**

La risposta della  
rete Caritas

**03**

Cosa fa  
Caritas Italiana

**04**

Storie dal Campo

**05**

Come aiutare

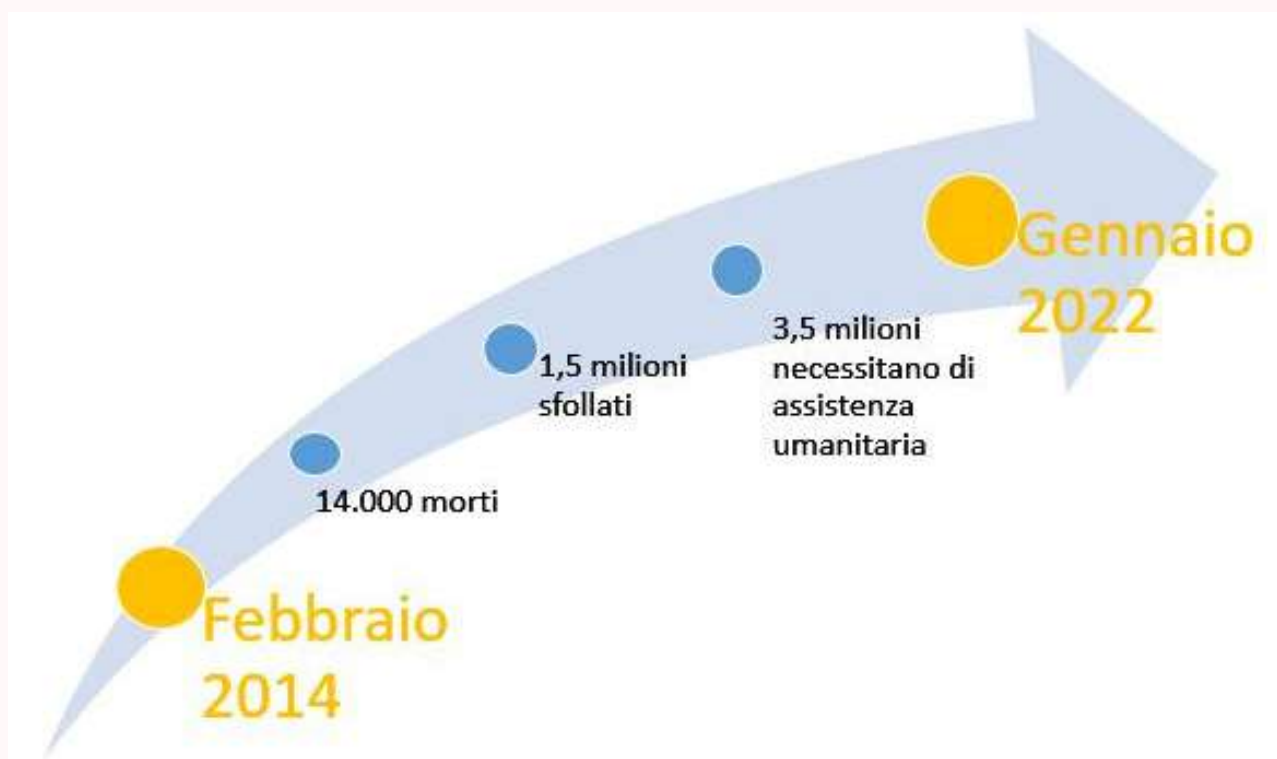
# 1. DAL 2014 - 8 ANNI DI GUERRA

In Ucraina ormai già da otto anni è in corso una guerra tra il governo centrale e forze secessioniste filo-russe.

Dopo le proteste popolari scoppiate nel 2013 che si sono concluse con gli scontri di Piazza Maidan, nel 2014 è scoppiato il conflitto armato con la conseguente annessione da parte della Russia della penisola ucraina della Crimea e la dichiarazione d'indipendenza delle regioni di Donetsk e Lugansk. Gli Accordi di Pace di Minsk del 2015 avrebbero dovuto portare la pace in questi territori, ma la tensione e gli scontri non si sono mai ridotti.

Oggi l'Ucraina è al quinto posto al mondo per numero di vittime civili causate da mine terrestri e al terzo posto per incidenti causati da mine antiuomo.

## Che cosa hanno portato 8 anni di guerra? Dati aggiornati a gennaio 2022



In questo scenario, la pandemia di Covid-19 ha rappresentato un onere aggiuntivo per il sistema sanitario nazionale, indebolito dall'impatto di anni di conflitto armato, e non solo.

## Oggi

Nella notte tra il 23 ed il 24 febbraio 2022, il presidente russo Putin ha annunciato l'inizio di una vasta operazione militare, attaccando con missili, aerei e truppe di terra alcune tra le città più importanti dell'Ucraina, tra cui la capitale Kiev. Il conflitto militare si è rivelato da subito violentissimo e molto esteso, la situazione è in continua evoluzione. Secondo le stime delle Organizzazioni delle Nazioni Unite (aggiornate dal 24 febbraio al 6 aprile 2022) attualmente si contano:

- Più di 12 milioni le persone che necessitano di assistenza umanitaria (Ufficio per il Coordinamento degli Affari Umanitari – OCHA – 06 aprile 2022)
- il bilancio delle vittime civili viene stimato a 3.675, di cui 1.480 morti (Ufficio dell'Alto Commissario delle Nazioni Unite per i Diritti Umani – OHCHR – 06 aprile 2022)
- 4,6 milioni di rifugiati nei paesi confinanti (fonte UNHCR e IOM – 11 aprile 2022)
- 7,1 milioni di sfollati interni (fonte UNHCR e IOM – 06 aprile 2022)

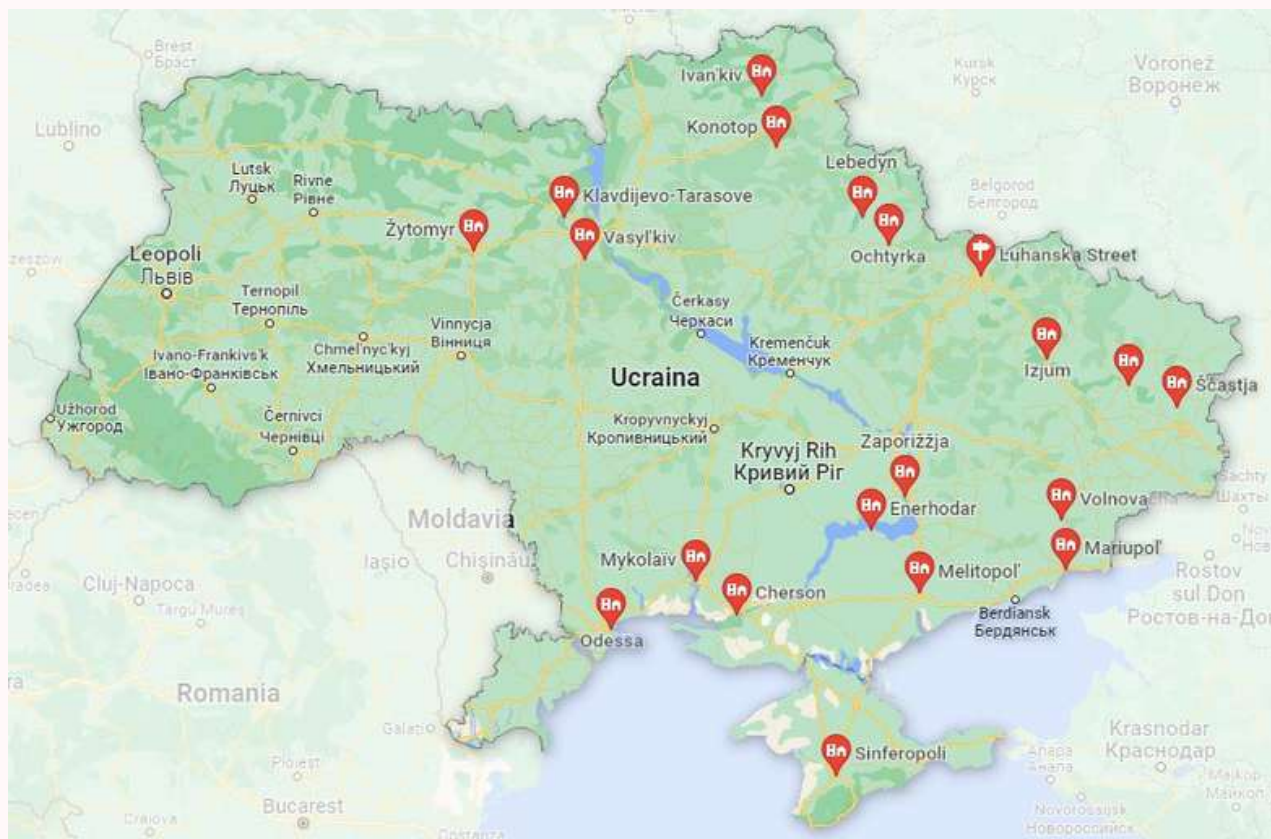
Secondo l'UNHCR, dal 24 febbraio a oggi (dati aggiornati all'11 aprile 2022) le persone fuggite nei paesi limitrofi in cerca di assistenza umanitaria e protezione internazionale sono 4.615.830 e così distribuite:

PAESE	NUMERI
POLONIA	2.645.877
ROMANIA	701.741
CONFEDERAZIONE RUSSA	433.083
UNGHERIA	428.954
MOLDAVIA	413.374
SLOVACCHIA	320.246
BIELORUSSIA	21.292



Il conflitto sta colpendo duramente tutto il paese, con forti ripercussioni su tutta la regione e l'attivazione di una risposta molto articolata per aree tematiche e geografiche.

Come comunicato dalle Caritas in Ucraina, Caritas Ucraina e Caritas Spes, queste le aree geografiche più colpite che vivono una situazione umanitaria molto critica.



I bisogni identificati sul territorio, comprendendo sia le aree direttamente colpite dal conflitto sia i paesi della regione limitrofi, sono enormi. I principali settori di bisogno e intervento identificati sono:

<b>INFORMAZIONI</b>		<ul style="list-style-type: none"><li>• informazioni su trasporti</li><li>• informazioni su centri di accoglienza</li><li>• informazioni su documenti di viaggio e registrazioni presso le autorità competenti</li><li>• informazioni su assistenza medica e psicologica</li></ul>
<b>ACCOGLIENZA E RIPARO</b>		<ul style="list-style-type: none"><li>• centri di accoglienza</li><li>• materassi</li><li>• lenzuola</li><li>• coperte</li><li>• cuscini</li></ul>
<b>CIBO E BISOGNI PRIMARI</b>		<ul style="list-style-type: none"><li>• pasti caldi</li><li>• utensili da cucina</li><li>• vestiti</li></ul>
<b>PROTEZIONE</b>		<ul style="list-style-type: none"><li>• protezione e riduzione del rischio di esposizione per i gruppi vulnerabili come i minori</li><li>• assicurare la continuazione dell'assistenza domiciliare ai gruppi più vulnerabili</li></ul>
<b>ACQUA E IGIENE</b>		<ul style="list-style-type: none"><li>• acqua per bere e per lavarsi</li><li>• sapone</li><li>• kit igienici</li></ul>
<b>EDUCAZIONE</b>		<ul style="list-style-type: none"><li>• centri di accoglienza per bambini</li><li>• attività di animazione e psico-sociali</li></ul>
<b>TRASPORTO E LOGISTICA</b>		<ul style="list-style-type: none"><li>• centri di stoccaggio e distribuzione</li><li>• trasporto viveri, vestiti e scarpe, lenzuola e coperte, farmaci</li></ul>
<b>AIUTO ECONOMICO</b>		<ul style="list-style-type: none"><li>• voucher di spesa per coprire l'acquisto di beni primari come cibo, vestiti, coperte, farmaci</li></ul>

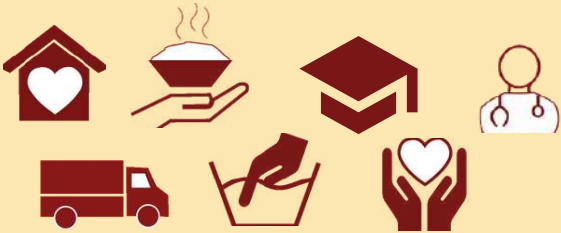
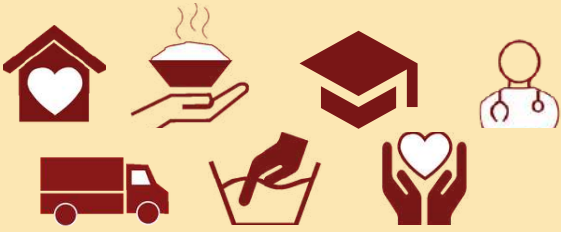



## 2. LA RISPOSTA DELLA RETE CARITAS

Ad oggi, sono stati lanciati progetti di medio e lungo periodo in risposta all'emergenza coordinati dalle Caritas nazionali con Caritas Internationalis in: Ucraina (Caritas Ucraina e Caritas Spes), Moldavia, Polonia, Romania.

Sono già attive altre Caritas nazionali che lanceranno a breve nuovi programmi di intervento in Repubblica Ceca, Slovacchia, Ungheria. In altri paesi della regione, interessati principalmente dal flusso migratorio che la crisi in Ucraina ha generato, altre Caritas nazionali e diocesane si sono attivate per garantire accoglienza e protezione in: Bielorussia, Bosnia-Erzegovina, Bulgaria, Georgia, Montenegro, Turchia.



Nella tabella di seguito alcuni dettagli sugli interventi per ogni paese, già pianificati, con la rete internazionale di Caritas

PAESE	SETTORI INTERVENTO	BENEFICIARI PREVISTI SUL MEDIO E LUNGO PERIODO
UCRAINA - CARITAS UCRAINA		246.400 persone
UCRAINA - CARITAS SPES		67.500 persone
MOLDOVIA - CARITAS MOLDOVIA		9.600 persone
POLONIA - CARITAS POLONIA		5.600 persone
ROMANIA - CARITAS ROMANIA		12.000 persone

**Le Caritas in Ucraina (Caritas Ucraina e Spes) dall'inizio del conflitto hanno già garantito assistenza a oltre 672.000 persone (dati aggiornati a 11 aprile 2022).**





### Caritas Ucraina:

- Alloggio temporaneo a 900-1.400 persone al giorno che sono sfollate o in viaggio verso paesi limitrofi
- 171.912 pasti caldi
- 84.000 kit igienici
- Farmaci per 38.082 persone
- Farmaci per 17 strutture sanitarie
- Lenzuola per 36.000 persone
- 850 tonnellate di beni di prima necessità già stoccati nei centri di raccolta
- Supporto psicologico e sociale ai bambini sfollati

I programmi regolari della Caritas continuano a fornire assistenza domiciliare ai gruppi vulnerabili che hanno bisogno di cure speciali in questi giorni, in particolare gli anziani, con assistenza medica, cibo e kit igienici

### Caritas Spes:

- Alloggio temporaneo a 79.823 persone
- Cibo, vestiti e scarpe per 327.462 persone
- 1.584 tonnellate di beni di prima necessità già stoccati nei centri di raccolta
- Protezione e assistenza all'infanzia per 35.016 persone
- Acqua e articoli per l'igiene per 128.182 persone
- Farmaci e kit di prima assistenza per 15.364 persone

# 3. COSA FA CARITAS ITALIANA

## COORDINAMENTO E SOSTEGNO ALLE CARITAS IN LOCO

Caritas Italiana è in costante dialogo con le Caritas in Ucraina ed in coordinamento con la rete internazionale per garantire all'operatività e rispondere ai continui bisogni della popolazione locale. In tutta la regione continua a garantire un sostegno operativo ed economico alle Caritas sorelle impegnate nell'accoglienza delle persone in fuga dalla guerra. **Caritas Italiana ha da subito manifestato vicinanza alle Caritas in Ucraina** e nei paesi vicini, impegnate in questa grande emergenza. Il direttore, don Marco Pagniello, con una piccola delegazione ha già visitato i luoghi maggiormente colpiti e incontrato i Vescovi, i direttori, gli operatori e i volontari già presenti dalla primissima emergenza. Caritas Italiana ha già garantito un sostegno economico di circa 2 milioni di euro per la realizzazione di tutte le attività.

Grazie a una **donazione di Esselunga** e in collaborazione con le Caritas in Ucraina, Caritas Italiana ha già inviato più di 84 tonnellate di cibo e beni prima necessità per rispondere ai bisogni immediati della popolazione. Tra questi: pasta, riso, legumi, cereali, biscotti, omogeneizzati e prodotti per l'infanzia, latte in polvere, carne e pesce in scatola, olio, zucchero, disinfettante, coperte. Un secondo invio è stato possibile negli ultimi giorni, per attrezzare i centri di accoglienza dei profughi provenienti dalle zone più colpite, con 450 materassi e relativa biancheria.

È in stretto coordinamento con la rete internazionale della Caritas, anche attraverso la presenza nel gruppo straordinario di supporto all'emergenza, creato da Caritas Internationalis per monitorare l'impegno di tutte le Caritas.

## COMUNICAZIONE

A fronte della crescente richiesta di fondi da parte delle Caritas impegnate in prima linea, al fine di rispondere ai bisogni emergenti e garantire interventi umanitari di medio e lungo periodo, Caritas Italiana ha da subito avviato una campagna comunicativa a livello nazionale e una raccolta fondi, cercando in particolar modo di portare su tutti i media e le reti televisive nazionali le informazioni e le testimonianze dai volontari e dagli operatori umanitari in loco. Dal **3 marzo 2022 Mediafriends** ha lanciato una campagna di raccolta fondi a favore della popolazione dell'Ucraina colpita dalla guerra e a sostegno delle iniziative umanitarie della Caritas Italiana. La campagna si sviluppa attraverso tutte le reti televisive, i tg, i programmi radiofonici, i siti internet e i social del Gruppo Mediaset. Per contribuire [www.mediafriends.it](http://www.mediafriends.it) o tramite sms solidale **fino al 15 aprile al 45596**.

Anche il sistema delle **238 Banche di Credito Cooperativo, Casse Rurali e Casse Raiffeisen italiane** ha attivato una raccolta fondi, in collaborazione con la Caritas, sulla quale far confluire i contributi di soci e clienti delle BCC. Informazioni sulle modalità di raccolta sul sito [www.creditocooperativo.it](http://www.creditocooperativo.it)

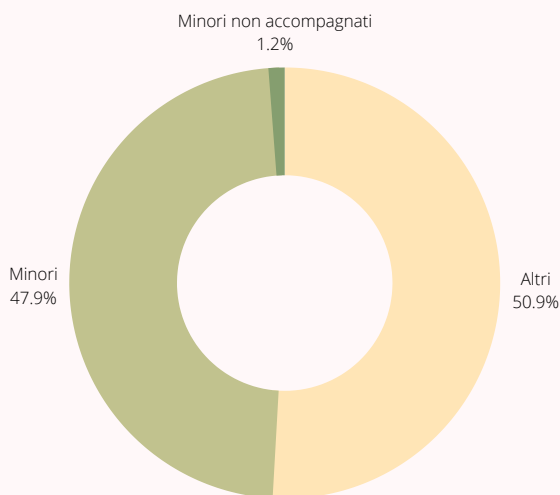
## ACCOGLIENZA

Anche sul territorio italiano la risposta è stata immediata. Tra il 21 e il 22 marzo sono arrivati da Varsavia circa 400 cittadini ucraini accolti nel nostro Paese una ventina di Caritas diocesane, su voli umanitari organizzati da Caritas Italiana in collaborazione con la ong Solidaire e il supporto di Open Arms.

Ad oggi, nelle diocesi italiane si sta lavorando su più fronti per garantire un'accoglienza adeguata alle persone in fuga dall'Ucraina. Diverse attività sono state organizzate a livello locale:

- Orientamento per espletamento pratiche amministrative (rilascio documenti, certificati, ecc)
- Orientamento per espletamento pratiche inerenti l'ambito sanitario (Tessera Sanitaria, STP, ecc.)
- Orientamento per espletamento pratiche relative alle vaccinazioni (per Covid-19 o altre vaccinazioni)
- Orientamento per espletamento pratiche relative all'inserimento scolastico
- Raccolta beni di prima necessità
- Assistenza sanitaria
- Corsi di lingua
- Attività ludico-educative per minori
- Accompagnamento psicologico

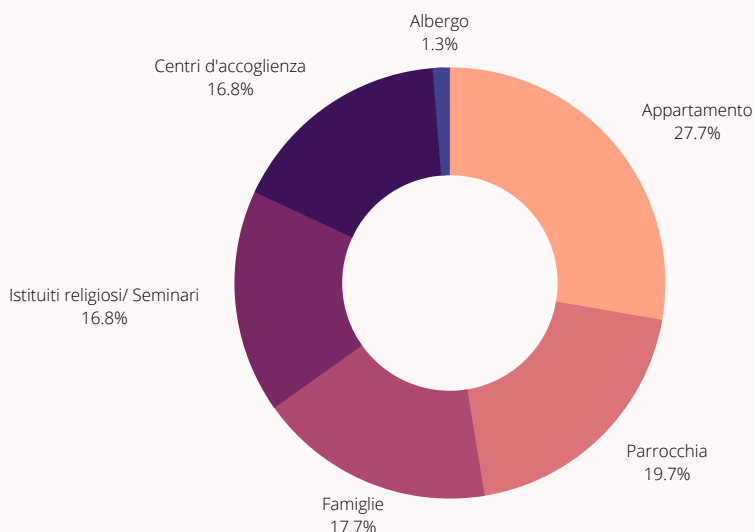
Secondo i primi dati raccolti, al 30 marzo 2022, queste le persone accolte e le strutture utilizzate:



### PERSONE ACCOLTE NELLE DIOCESI AL 30/03/2022

**TOTALE PERSONE ACCOLTE** 6.024  
di cui

Minori	2.885
Minori non accompagnati	73



### STRUTTURA PER ACCOGLIENZA NELLE DIOCESI AL 30/03/2022

Appartamento	86
Parrocchia	61
Famiglie	55
Istituti religiosi/seminari	52
Centro d'accoglienza	52
Albergo	4







## 4. STORIE DAL CAMPO

### STORIA 1 (Ucraina)

Una famiglia di Lysychansk, in fuga dai bombardamenti della loro città natale, ha potuto portare con sé solo la cosa più importante: i loro due figli. Ora, nei locali del Centro Sociale Caritas Khmelnytsky, aspettano di partire per il villaggio non lontano dalla città, dove la comunità locale ospita gli sfollati interni. "Il 27 marzo nella nostra casa le mura hanno cominciato a tremare. Nel quartiere, il negozio è stato distrutto da un colpo diretto. Il giorno dopo siamo partiti. Abbiamo lasciato la città con l'autobus. Poi abbiamo preso un treno per Slovyansk, dove ci aspettavano i treni usati per l'evacuazione verso Lviv e Khmelnytsky. La maggior parte delle persone è andata a Lviv, ma noi siamo rimasti per andare a Khmelnytsky".

Quel giorno furono evacuate dalla città 200-250 persone. La famiglia è in una situazione difficile ora: hanno bisogno di garantire la scuola per i bambini, di trovare un lavoro. E per trovare un alloggio in cui i bambini possano vivere in condizioni adeguate. La Caritas ha aiutato non solo con un ricovero temporaneo, ma anche con la rapida registrazione allo status di sfollati interni presso il Dipartimento del lavoro e della protezione sociale.

### STORIA 2 (Ucraina)

La Caritas fornisce cibo agli sfollati alla stazione ferroviaria di Odessa. Una donna appena arrivata ha raccontato agli operatori: "La mia famiglia ha passato tutte le notti nel seminterrato, mio marito ha è riuscito a portare i letti dei nostri tre bambini per cercare di farli dormire al sicuro. Oggi però, è diventato pericoloso restare, così abbiamo lasciato tutto rimanendo senza niente. Non abbiamo ancora una destinazione o un piano definitivo". Continuano gli operatori della Caritas locale, raccontando che la maggior parte degli sfollati interni che arrivano a Odessa non hanno parenti o amici dove appoggiarsi. Così, i volontari si rendono disponibili a garantire almeno un pasto caldo, alloggio se necessario. Soprattutto, sono impegnati a fornire informazioni per chi si vuole spostare all'estero con l'obiettivo di ridurre il rischio di finire nella rete del traffico di esseri umani.



### STORIA 3 (Ucraina)

Nella lunga coda dove gli operatori della Caritas a Chernivtsi sono impegnati a registrare e distribuire cibo e beni di prima necessità, ci sono due donne che sono riuscite a scappare da Kharkiv con figli e nipoti. A loro si aggiunge A. che viene dallo stesso quartiere, martoriato dalle bombe. Ha viaggiato, anche lei, insieme ai suoi figli, il più piccolo ha due anni. “La nostra area è stata pesantemente bombardata, la nostra casa è stata completamente distrutta, non c'è più”, affermano mostrando delle foto. Alcune di loro vivono a Chernivtsi da una settimana, in un alloggio temporaneo con i servizi di base, altre sono ancora in cerca di una sistemazione. Ogni giorno fanno la coda presso il centro della Caritas per ricevere un pasto caldo e dei vestiti. È un posto dove si sentono al sicuro.

### STORIA 4 (Polonia)

Larysa, la direttrice di un centro di riabilitazione infantile, è arrivata in Polonia con una psicologa del suo centro e 40 bambini. L'intero gruppo è riuscito a scappare il primo giorno degli attacchi, guidando verso il confine, tra i primi ad attraversare la frontiera. Ora i bambini stanno bene, hanno capito poco di quello che stava succedendo perché era mattina presto e stavano ancora dormendo quando sono cadute le prime bombe. Qui in Polonia, si sentono a loro agio, sono felici, giocano. Siamo riusciti ad avere per loro cibo ma soprattutto vestiti, perché quando siamo scappati abbiamo preso pochissime cose per tutti. Gli inizi sono stati difficili: un posto nuovo, tutti pensavano che sarebbe stato solo un breve soggiorno. Ma dopo pochi giorni ci siamo resi conto che quella sarebbe stata “casa” ancora per molto. Quando siamo arrivati, ci sembrava di vivere in una fiaba perché nella nostra città, ora, è tutto distrutto: è terrificante, buio, le bombe non si fermano. Qui siamo stati accolti nel cuore della notte, ci hanno dato subito da mangiare, al caldo. Abbiamo ricevuto ciò di cui avevamo bisogno: letti, acqua calda, medicine... tutto.



## 5. COME AIUTARE

**Per sostenere gli interventi di Caritas Italiana fai una donazione a:**

- Banca Popolare Etica, via Parigi 17, Roma – Iban: IT24 C050 1803 2000 0001 3331 111
- Banca Intesa Sanpaolo, Fil. Accentrata Ter S, Roma – Iban: IT66 W030 6909 6061 0000 0012 474
- Banco Posta, viale Europa 175, Roma – Iban: IT91 P076 0103 2000 0000 0347 013

**Causale: Europa / Ucraina**

Oppure per una donazione online vai sul sito [www.caritas.it](http://www.caritas.it) -DONA ORA!

### Ulteriori informazioni

- Caritas Italiana - Ucraina
- Caritas Italiana - Flickr
- Italia Caritas - "Disarmati dentro. Serve un'Europa di pace"
- Italia Caritas - I falsi equilibri scatenano guerre
- Agenzia SIR - Ucraina



*Per maggiori informazioni e per contatti:*

**Caritas Italiana, Ufficio Europa  
tel. 06-66177259/501  
email: [europa@caritas.it](mailto:europa@caritas.it)**





Foto credits: Caritas Ucraina, Caritas  
Spes, Caritas Internationalis